

Per la casa e contro la serrata dei costruttori

MARTEDI' SCIOPERO GENERALE

La serrata, il carovita e il problema della casa: tre momenti dell'attacco padronale al livello di vita dei lavoratori. Il Consiglio delle leghe e dei sindacati ha approvato ieri una «carta rivendicativa» e ha deciso d'iniziare una lotta generale contro le forze che hanno proclamato la «settimana di fame» per settantamila famiglie e che si battono in difesa della speculazione edilizia

Domani comizio al Colosseo

Un corteo fino a piazza S.S. Apostoli - Sintomi di frattura tra i costruttori, ma lo sciopero investirà tutti i cantieri - Sviluppi della lotta

Sciopero generale dalle 15 di martedì prossimo e grande manifestazione in piazza S. Giovanni: questa la risposta che i lavoratori daranno alla Confindustria e ai costruttori. La difesa del salario dal carovita e in particolare dall'aumento dei fitti, la reazione alla serrata decisa dai «pirati dell'edilizia» sono i motivi che hanno indotto ieri sera il consiglio generale dei sindacati e delle leghe a invitare tutte le categorie a una giornata di lotta. Gli operai dei cantieri, direttamente colpiti dal ricatto padronale, sono intanto pronti a scioperare domani a partire da mezzogiorno e a manifestare il loro sdegno prima al Colosseo e poi davanti la sede dell'ACER. La fermezza mostrata da una prima divisione dei costruttori inducendo alcune

imprese di grandi dimensioni (la CEI, l'Alsea e altre) a promettere la non partecipazione alla serrata. Lo sciopero tuttavia investirà tutti i cantieri perché i lavoratori intendono rispondere uniti alla provocazione dell'ACER; una tattica articolata sarà invece seguita durante la «settimana di fame» distinguendo le imprese che metteranno in atto la serrata dalle altre. All'assemblea dei dirigenti e degli attivisti sindacali riuniti ieri sera alla Camera del Lavoro ha parlato il compagno Aldo Colareto esponendo le conclusioni e le proposte alle quali era pervenuto il comitato direttivo della C.d.L. dopo aver esaminato il drammatico aumento del costo della vita e le scandalose decisioni dei costruttori.

Giunti ha rilevato che è la prima volta dalla Liberazione che una intera categoria imprenditoriale proclama la serrata e ha inoltre ricordato che i baroni dell'edilizia si battono per una serie di rivendicazioni reazionarie: blocco dei salari, abolizione del piano regolatore, non applicazione della legge 167, scioglimento della Classe Edile, opposizione a una nuova legge urbanistica e così via. La loro è una vera e propria linea di marcia contrapposta a quella propugnata dalle forze democratiche per risolvere il problema della casa e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Il nesso tra la posizione ricattatoria dei costruttori e il più generale attacco che la Confindustria sta conducendo attraverso vari canali (provvedimenti economici del governo a favore dei monopoli, aumento dei fitti e dei prezzi delle abitazioni) appare evidente. Le richieste dei lavoratori pubblici a un indirizzo unico da determinarsi sotto la direzione del Comune e con la partecipazione dei sindacati e enti preposti all'edilizia economica e popolare per stabilire la misura e la direzione degli investimenti; contratta-

zione con i datori di lavoro per l'anticipazione dei fondi per costruzione di alloggi. Il documento indica quindi altri quattro punti che incidono sulle radici strutturali del problema della casa: nuova disciplina urbanistica che modifichi l'attuale assetto della proprietà del suolo urbano e che preveda l'esproprio obbligatorio e totale delle zone fabbricabili nonché il diritto di superficie; revisione del testo unico della legge sull'edilizia economica e popolare, l'eliminazione degli enti superflui, l'unificazione dei criteri di intervento e coordinamento a livello nazionale, regionale e comunale; piano complessivo di edilizia sovvenzionata per avviare a soluzione il problema degli alloggi esercitando un'azione calmerie; intervento dello Stato per l'ammortamento dell'industria edilizia.

Si tratta d'una vasta piattaforma rivendicativa che sarà portata avanti dal movimento sindacale fino al raggiungimento di concreti successi. Lo sciopero generale di martedì sarà soltanto l'inizio della lotta.

A Tivoli

«Serrata» al Tecnico

All'Istituto tecnico industriale di Tivoli hanno messo in atto la serrata. Ieri mattina, quando gli studenti si sono presentati alla scuola per l'inizio delle lezioni giornaliere, hanno trovato un cartello affisso al cancello. Diceva: «La scuola è chiusa fino a nuovo ordine». Perché questo provvedimento? Il preside e il corpo insegnante della scuola non sanno dove andare i 500 alunni che quest'anno si sono iscritti per frequentare l'anno scolastico. L'anno scorso la situazione fu risolta (manco a dirlo) con i doppi turni. Quest'anno non è possibile nemmeno ricorrere all'istituto del tipo prefabbricato, infatti, ha soltanto otto aule e i 500 alunni regolarmente iscritti sono stati suddivisi in 19 classi. Anche attuando i doppi turni, quindi, rimarrebbero sempre tre classi da sistemare.

L'istituto fino a quando le autorità non interverranno a risolvere la drammatica situazione.

Che le cose, quest'anno, alla scuola «Armelini» di Tivoli sarebbero andate male, si è capito fin dall'apertura delle iscrizioni. Il preside, infatti, ha accettato le iscrizioni con riserva: se ci sarebbe stato posto, gli alunni avrebbero potuto frequentare, altrimenti si sarebbero dovuti rivolgere a altri istituti. I consiglieri comunisti del comune di Tivoli hanno chiesto la convocazione del Consiglio per discutere la drammatica situazione scolastica della zona. Ieri mattina, lo stesso preside della scuola ha realizzato i suoi tre tripli: molti giovani dovrebbero svolgere le lezioni di notte. Il preside quindi ha chiuso

Annunziati da Crescenzi

Espropri per 410 milioni

Il Comune procederà all'esproprio di alcune aree fabbricabili già destinate a scuole e ad altri servizi dal piano regolatore del 1931. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore socialista al patrimonio Crescenzi nel corso di una conferenza stampa. Le zone in cui sono già in corso gli espropri si trovano in via Francesco Saverio Nitti, via Ronciglione, via Tripolitana, via Cave di Pietralata, via Monti di Pietralata, via Appio Claudio, via Vigna Murata, Val Melaina, via Colli Portuensi, nelle quali saranno costruite delle scuole e il Fosso di Agnese, Villa Fassini e il Laurentino, dove sorgeranno dei parchi pubblici e mercati. Per queste aree, l'Amministrazione comunale spenderà una cifra complessiva di circa 328 milioni.

«Inoltre», ha detto Crescenzi, «sono stati preposti all'approvazione dell'Amministrazione espropri per un importo complessivo di 80 milioni al fine di risolvere la grave situazione scolastica nell'Agro Romano e nell'immediata periferia della città». Le aree a cui si è riferito lo assessore si trovano alla circoscrizione Cornelia, via Pietro Maffi, Cesano Scalo, Fiumicino-Isola Sacra, Tor Bella Monica, Falcognana, Fiorano, Casa Poline, Borgata Labaro, Focene e Due Ponti.

Queste aree, che nel 1931 avevano un valore di 5, 10 o 20 lire il metro quadrato, oggi, in sede di esproprio, valgono circa 500 lire il metro quadrato (quelle destinate a sede stradale) e circa 900 lire il metro quadrato (per quelle destinate a scuole, mercati o campi sportivi). Se si considera — ha aggiunto ancora Crescenzi — che oggi le stesse aree hanno, in libera contrattazione (cosa che dovrebbe essere anche in sede di esproprio con il nuovo piano regolatore), un valo-

re commerciale che va dalle 30.000 alle 150.000 lire il metro quadrato, si può facilmente desumere quale enorme economia attui l'Amministrazione comunale nel procedere a tutte le espropriazioni di aree vincolate dal piano regolatore del 1931 e confermata dal vincolo nel piano regolatore del 1962. Questa dichiarazione è rivolta chiaramente a perorare la causa della esigenza che ha l'Amministrazione comunale d'espropriare le aree nel più breve tempo possibile, cioè prima che entri in vigore il nuovo piano regolatore.

Per gli espropri di questo tipo è già stato stanziato un miliardo, ma per effettuati tutti ci vorrà una cifra di circa tre miliardi. La differenza dovrebbe ospitare 23 alunni. Questo, naturalmente, in teoria, perché come si è visto in occasione dell'apertura dell'anno scolastico, le cose non vanno sempre peggio del previsto.

Dibattito sulla scuola

Questa sera, alle 19.30 nei locali della gestione del Pci in via Appia Nuova 361, si terrà un dibattito aperto a tutti i cittadini sul tema: «La scuola unica dai 6 ai 14 anni ed i suoi problemi nel quartiere, nella città, nel Paese». Introdurranno la compagnia professoro Dina Bertoni Jovine, il radicale professor Angiolo Bandinelli e il compagno socialista professor Waldemaro Berti.

Sotto gli occhi del fratello

Edile piomba dal 1° piano

E' grave al S. Camillo - La disgrazia a Monteverde

Un edile di 52 anni è precipitato da una impalcatura: è piombato sul piazzale del cantiere, a Monteverde, dopo un volo dal primo piano. Ilario Angelini, abitante in via Giulio di Colareto 52, è gravissimo all'ospedale San Camillo. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato alcune fratture e dopo averlo medicato lo hanno fatto ricoverare in osservazione. Il grave infortunio sul lavoro è accaduto nel cantiere «Ma.Ca.Ra.», in via Aristide Busi, poco dopo le 13 di ieri. Il muratore stava lavorando sull'impalcatura a quattro o cinque metri da terra. Poco lontano si trovava il fratello Giovanni e altri operai, tutti intenti a portare a termine lavori di rifinitura del palazzo.

Oggi il processo

Sparò tre fucilate all'industriale

Oggi, al Palazzaccio, processo a Raffaele Gambini, l'imprenditore di Civitavecchia che sul piazzale delle Muse, l'11 dicembre scorso, sparò tre colpi di fucile da caccia alle gambe di Renato Gualino, richissimo industriale, vice presidente della «Lux Film» e amministratore unico della «Rumiana». Il Gualino rimase ferito leggermente. Motivo del drammatico episodio: il feritore pretendeva dall'industriale 270 milioni per la presidenza della «Rumiana» e l'altro, l'imprenditore, si rifiutava di versare la somma. Il ferimento è avvenuto in un'aula di un albergo di viale Mazzini, dove il Gualino si era recato per discutere con l'imprenditore. Il ferimento è avvenuto in un'aula di un albergo di viale Mazzini, dove il Gualino si era recato per discutere con l'imprenditore.

Diciottenne si avvelena

Una commessa di 18 anni, Mirella Morlo, ha tentato ieri sera di uccidersi nella sua abitazione di via del Giglio Alle 23 è stata trasportata dai genitori al S. Spirito. E' gravissima.

Assaliti dalle vespe

Avvolti in una feroce nube di vespe, un agricoltore e la figlia sono stati riottolati a mal partito. Sgarati al volto, hanno dovuto ricorrere alle medicazioni dei sanitari del S. Giacomo. Il contadino, Lorenzo Guadagnoli di 33 e la figlia Edvige di 23 anni, sono stati assaliti dalle vespe. Invano hanno cercato di fuggire.

Rubano visoni e borse

Furto con chiavi false la scorsa notte nel negozio di pelletteria di Fabrizio De Poporo, in viale Adriatico 2. I ladri hanno portato via un paio di pellicce di visone, borse e altro, per un valore di 4 milioni e mezzo.

Camion squarta la casa

In via Latina, verso le 11 di ieri mattina, un autotreno senza freni si è schiantato contro la cascina contrassegnata dal numero 363, abbattendo uno dei muri perimetrali e parte del tetto. La famiglia Borghesi, che abitava nella cascina, ha dovuto sgomberare.

Cacciati dalla polizia



Ancora una volta violenze poliziesche contro lavoratori protagonisti di una lotta sindacale. E' avvenuto ieri sera nella sede della direzione dell'Istituto nazionale trasporti dove autisti e operai attendevano dalle nove del mattino di essere ascoltati dal presidente. I lavoratori, che da molto tempo chiedono un contratto aziendale e lo sganciamento dell'INT dalla Confindustria, hanno scioperato ieri per protesta contro le intimidazioni effettuate domenica dalla direzione nei confronti di alcuni autisti. Circa trecento lavoratori si sono poi recati nell'edificio di via Savoia per chiedere un incontro con il presidente dell'INT ma nessuno ha voluto ascoltarli. In serata i questurini hanno aggredito i lavoratori con manganelli, calci e pugni, cacciandoli dall'edificio. NELLA FOTO: i lavoratori dell'INT davanti alla sede dell'Istituto.

LATTE

SU NUOVO PREZZO DEL LATTE
ROMA 7 (AGENZIA 'ITALIA') - IL NUOVO PREZZO DEL LATTE, FISSATO DAL COMITATO PROVINCIALE DEI PREZZI IN CENTODIECI LIRE AL LITRO, NON PUO' ESSERE ANCORA APPLICATO DA RIVENDITORI IN QUANTO DETTO PREZZO, PER DIVENIRE OPERANTE, NECESSITA DELLA RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
PRECISAZIONI IN TALE SENSO SONO STATE FORNITE DALL'ASSESSORE AL TECNOLOGICO DEL COMUNE DI ROMA, LORIEDO

NON AVENDO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE FINORA STABILITO, CON REGOLARE PROVVEDIMENTO FORMALE, UN PREZZO INFERIORE A QUELLO MASSIMO FISSATO DAL COMITATO PROVINCIALE PREZZI, IL PREZZO DEL LATTE AL MINUTO RIMANE QUELLO DI LIRE 110 IL LITRO ''.

Ecco come, nel giro di qualche ora, l'assessore Loriedo ha cambiato parere sul prezzo del latte attualmente in vigore. Prima ha sostenuto che la tariffa è sempre quella di 90 lire il litro, poi, con una dichiarazione successiva, ha optato per le 110 lire. Chi l'ha convinto?

Il Comune non sa qual è il prezzo

90 o 110 lire? - Nel giro di poche ore, l'assessore Loriedo ha sostenuto tutte e due le tesi

Che cosa sta accadendo per il prezzo del latte? Dopo la nostra segnalazione di ieri (che cioè il prezzo del latte — 110 lire il litro — è inapplicabile, perché le decisioni prese in proposito non sono ancora operanti), sono accadute cose da pazzi, che farebbero gridare di sorpresa se non si conoscessero il grado di efficienza della Giunta e, in particolare, di alcuni uffici capitolini. Lo assessore Loriedo, nel giro di poche ore, ha prima confermato quanto avevamo scritto, poi — evidentemente sotto la pressione di alcune forze presenti in Giunta (Petrucci, Della Torre, Tabacchi...) — ha dichiarato esattamente il contrario. Avevamo scritto, dunque, che il prezzo di 110 lire non era ancora legale, perché mancava un valido atto di approvazione della Amministrazione comunale alla decisione della Commissione amministrativa conseguente alle conclusioni del Comitato provinciale

prezzo del latte. Il prezzo di 110 lire non era ancora legale, perché mancava un valido atto di approvazione della Amministrazione comunale alla decisione della Commissione amministrativa conseguente alle conclusioni del Comitato provinciale prezzo del latte. Il prezzo di 110 lire non era ancora legale, perché mancava un valido atto di approvazione della Amministrazione comunale alla decisione della Commissione amministrativa conseguente alle conclusioni del Comitato provinciale prezzo del latte. Il prezzo di 110 lire non era ancora legale, perché mancava un valido atto di approvazione della Amministrazione comunale alla decisione della Commissione amministrativa conseguente alle conclusioni del Comitato provinciale prezzo del latte.

Cifre della città

Ieri, sono nati 88 maschi e 79 femmine. Sono morti 21 maschi e 27 femmine, dei quali 4 infanti. Sono stati celebrati 82 matrimoni. Temperatura: minima 11, massima 22. Per oggi il meteo prevede: piovono temperatura stazionaria.

Basta un cinema

Per l'EUR basta solo un cinema per artisti organizzati dal Comune, e precisamente l'EUR, che sorge in viale Luzzi. Un deciso il Consiglio di Stato accoglie il reclamo di una società che gestisce il cinema, avverso ad un provvedimento con il quale il ministero dello spettacolo concedeva ad un'altra società il nulla-osta per la costruzione di una nuova sala cinematografica, nella stessa zona.

Strade

Domenica sono state inaugurate dal presidente della Provincia dott. Signorillo alcune opere stradali. In particolare la strada Capranica-Roma, la strada Braccio Osteria, l'arteria che collega la Empolitana con il centro di Roma, e il ponte di Cineo Romano.

Suole arrieri

Le iscrizioni ai corsi serali per arrieri, organizzati dal Comune, sono aperte presso le sedi di piazza S. Paolo alla Regola 43, e di via La Spezia 23 per meccanici, elettricisti ed edili. Le lezioni gratuite avranno inizio il 25 novembre dalle 18.30 alle 21.

Lutti

E' morto ieri il compagno Paolo Pierattini, membro del Comitato direttivo della sezione di Val Melaina e direttore della «Unità» dal 1945. Ai familiari le condoglianze vivranno in sede di corteo della sezione e dell'«Unità».

E' morta la Spazia Maria Petroni madre della compagna Vera suocera del compagno Stello Silvestri della sezione di Velletri. Ai cari compagni le condoglianze del comunista di Velletri e dell'«Unità».

CASA DEL LIBRO CARTOLIBRERIA

Libri per ogni ordine di scuola nuovi e d'occasione Laboratorio legatoria ROMA - Viale Tirreno 52-A-B Telefono 89.853

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Fine Stagione
PER POCHI GIORNI
ROMA VIA C. BALBO 39
Alto Macchini
Per tutti modelli per Uomo e Signora - Biancheria